

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE

# L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et  
Moderna Musica

i Concerti dell'Ensemble Seicentonovecento

XVII edizione

## il pianoforte di Liszt.5



villa lante al gianicolo - 31 ottobre

2018

**INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

## L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento  
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

XVII edizione



**INFO** +39.328.6294500

www.musicaimmagine.it • info@musicaimmagine.it



## I CONCERTI IN ABBONAMENTO\*

- ▶ 6 marzo - ore 20 **LA VIOLA SCARLATTA... E ALTRE STORIE D'AMORE**  
Ensemble Seicentonovecento *musiche di* Aldrovandini, Broschi, Carissimi, Colusso, Duni
- ▶ 14 marzo - ore 19 **METAMORFORA**  
Alexander Gebert *violoncello*, Anna Kuvaja *pianoforte*  
*musiche di* Sibelius, Aho, Fagerlund, Kokkonen, Madetoja, Rautavaara
- ▶ 4 aprile - ore 20 **IL GIARDINO DI ROSE**  
Lucilla Rose Mariotti *violino*, Ai Watanabe *pianoforte*  
*musiche di* Debussy, Dvorak, Grieg, Saint-Saëns, R. Schumann
- ▶ 2 maggio - ore 20 **MUSICA IN FAMIGLIA**  
David Simonacci *vno*, Marco Simonacci *cello*, Giancarlo Simonacci e Gabriella Morelli *piano*  
*musiche di* Bazzini, Cilea, Clementi, Pergolesi, Ponchielli, Rinaldi, Simonacci
- ▶ 30 maggio - ore 19 **TRASPARENZE**  
Eero Hämeenniemi *pianoforte*, Maria Nurmela *danza*  
*musiche di* Eero Hämeenniemi
- ▶ 3 ottobre - ore 20 **SGAMBATI: L'ALLIEVO PREDILETTO DI LISZT**  
Mirko Guadagnini *tenore*, Eddi De Nadai *pianoforte*  
*musiche di* R. Schumann, Liszt, Sgambati, *su testi di* Heine
- ▶ 17 ottobre - ore 19 **VIAGGIO IN ITALIA**  
Katri Nikkanen *violino*, Maria Ala-Hannula *pianoforte*  
*musiche di* Dallapiccola, Respighi, Tartini, Nicola Campogrande
- ▶ 31 ottobre - ore 20 **IL PIANOFORTE DI LISZT.5** Jan Jiracek von Arnim *pianoforte*  
*musiche di* Mozart, Schubert, Liszt, Rossini
- ▶ 9 novembre - ore 20 **SALOTTO HELBIG** Ensemble Seicentonovecento e Duo Petrouchka  
*musiche di* Liszt, Debussy, Puccini, R. Schumann, Tosti

\* la programmazione potrebbe subire variazioni

### ALBO D'ORO

**Amici benemeriti** Giovanni Sbaiffoni • Maria Teresa Giancola • Giovanni Eder  
Silvana Ribacchi • Bianca Maria Radaelli Molinari Pradelli • Grazia e Forese Salviati  
**Istituzioni ed aziende amiche** MR Classics • Millenium Audio Recording  
Fundación Giacomo Lauri Volpi • Ristorante "Scarpone"

mercoledì 31 ottobre • ore 20

## il pianoforte di Listz.5

Jan Jiracek von Arnim

*pianoforte Pleyel 1866*

- 
- ▶ precede il concerto, alle ore 18.15,  
la presentazione del volume di Mario Dal Bello  
**Rossini. Il teatro della luce** (ed. Solfanelli)  
*conversazione con l'Autore e Flavio Colusso*



# programma

## **Wolfgang Amadeus Mozart** [1756-1791]

Sonata in Mi bemolle K 333

Allegro • Andante cantabile • Allegretto grazioso

## **Franz Schubert** [1797-1828]

Klavierstück ohne Opus in Si bemolle minore

## **Gioacchino Rossini** [1792-1868]

Première Communion

da *Péchés de vieillesse: Album pour les enfants adolescents*

## **Franz Liszt** [1811-1886]

Am Grabe Richard Wagners

Rapsodia Ungherese n.13 in La minore

Variazioni su un tema di Niccolò Paganini  
in La minore

Ultima di un gruppo di cinque sonate dette “parigine”, la Sonata K 333 venne composta tra l’agosto e il settembre del 1778, poco prima della partenza di Mozart da Parigi. La Sonata, come dice Abert, «nei primi due tempi assume toni dolorosamente appassionati; mentre nel Finale si trasforma in bonaria giovialità». La scrittura fa trasparire un ritrovato equilibrio classico e presenta rapporti tematici ed espressivi con le opere di Johann C. Bach che Mozart ebbe modo di frequentare proprio nell’agosto del 1778.

Albert Stadler, noto pianista e didatta, riferendosi a Franz Schubert scriveva: «Vederlo e ascoltarlo suonare le sue composizioni era un vero piacere. Un magnifico tocco, mano tranquilla, modo di suonare chiaro pulito, pieno di discernimento e di sensibilità. Apparteneva ancora alla vecchia scuola di buoni pianisti, le cui dita non avevano ancora incominciato ad attaccare i poveri tasti come uccelli da preda». Tutte le composizioni pianistiche di Schubert fanno trasparire questa perizia tecnica, supporto mai soffocante a una inesauribile vena melodica.

Musica composta dal 1857 al 1868, destinata ad essere suonata nel salotto di casa Rossini a Passy per la meditazione e il divertimento, a volte surreale, del proprio autore; questa l’indiscussa natura dei *Péchés de vieillesse*, 150 brani vocali e per pianoforte solo raccolti in 14 album. Il titolo, destinato da Rossini ai volumi V-IX, è stato esteso dall’Editore alla raccolta completa; nulla di bozzettistico se non, a volte, i titoli dei singoli brani che l’Editore pose in luogo di quelli originali, spesso divertenti *calembour* o *nonsense*.

**A**m Grabe Richard Wagners [Sulla tomba di Richard Wagner] è una composizione di Franz Liszt del 1883: meditazione severa e raccolta, fa parte di quell'ultima maniera pianistica di che colloca l'Autore all'interno del pensiero musicale del XX secolo. Espressione di una autobiografica tristezza che vede la prossima decadenza di un mondo, fa intravedere le avvisaglie del simbolismo musicale, preludio sia all'informalismo di Satie che al colorismo di Debussy e Ravel.

Le ultime misure citano il tema delle campane del *Parsifal*.

**L**iszt era convinto che l'origine della musica ungherese non fosse magiara ma tzigana e nulla come tale equivoco colpì a morte l'orgoglio nazionale ungherese. Ciò che affascinava Liszt era «la curiosa maniera di modulare degli tzigani, la mancanza di passaggi intermedi... il ritmo, l'ornamentazione improvvisata, le fioriture, la scala minore».

Le 19 Rapsodie Ungheresi furono composte dal 1846 al 1854. La *Rapsodia n. 13 in la minore*, presumibilmente ultimata nel 1853, fu pubblicata lo stesso anno. Si caratterizza per una peculiare carica poetica e per la riferibilità a fonti autentiche. Dopo l'introduzione arpeggiata, dolce e malinconica, enuncia il primo tema ispirato a un motivo presente in un'antologia di musica popolare che vide la luce nel 1840 a Szerdahaly. La seconda idea a sua volta si ricollega a un canto tradizionale pubblicato nel 1846.

Nel *Un poco meno vivo*, figura un disegno ritmico di una Csárdàs del 1848 di cui troviamo memoria nella *Sonata per violino e pianoforte* del 1903 di Bela Bartók. Il motivo seguente, inventato da Liszt alla prima stesura, è diventato polarissimo in Ungheria.

La scrittura pianistica è un vero e proprio fuoco di artificio e sfocia infine nella coda in cui si riascoltano incisi della terza e della prima idea motivica.

**N**el 1831 Liszt ebbe occasione di udire Niccolò Paganini e, colpito dalla virtuosità interpretativa del violinista genovese, si sentì spinto a emularlo ricostruendo completamente la propria tecnica pianistica cercando di trasportare sul pianoforte la «diabolica tecnica» paganiniana anche per mezzo di «trascrizioni». Nel 1838 compose, dedicandoli a Clara Schumann, una serie di sei studi, gli *Études d'exécution transcendante d'après Paganini* che nel 1851 revisionò e pubblicò come *Grandes études de Paganini*. I brani, basati sulle composizioni di Paganini per violino, sono di un'audacia e di una novità veramente prodigiose e tra i pezzi tecnicamente più impegnativi nella letteratura per pianoforte. Nel 1842, a proposito di questi Studi Schumann scriveva: «Non si può parlare di un puro riempimento armonico della parte di violino: il pianoforte agisce con altri mezzi che non il violino. Produrre effetti analoghi, non importa in qual modo, era il compito essenziale del trascrittore. Come Liszt conosca i mezzi e gli effetti del suo strumento ben sa chiunque l'abbia udito. È dunque del massimo interesse avere le composizioni del più grande violinista-virtuoso, Paganini, commentate dal più grande pianista-virtuoso del tempo, Liszt... Pare che Liszt abbia voluto riversare nell'opera tutte le sue esperienze e lasciare ai posteri i segreti del suo modo di suonare... Paganini con la sua bella e breve dedica *Agli artisti*, ha voluto significare che l'opera sua era accessibile solamente agli artisti. Lo stesso è per la ricreazione pianistica di Liszt».



## JAN JIRACEK VON ARNIM

Definito dal BBC Music Magazine «uno dei pianisti più importanti della sua generazione», ha studiato presso l'Universität der Künste di Berlino con Hans Leygraf e ha seguito - tra gli altri - corsi di perfezionamento con Alfred Brendel e Bruno Leonardo Gelber. A dieci anni ha vinto il primo premio al Concorso Steinway di Amburgo debuttando l'anno successivo ad Hannover, sua città natale, con un concerto per pianoforte di Mozart. Da allora ha suonato in tutta Europa: Herkulesaal (Monaco di Baviera), Philharmonie (Berlino), Steinway Hall (Londra), Salle Cortot (Parigi), Palau de la Musica (Barcellona), Tonhalle (Zurigo), Konzerthaus e Musikverein (Vienna), Musikhalle (Amburgo), Gewandhaus (Lipsia), con prestigiose formazioni orchestrali: Berliner Philharmoniker, Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, Kölner Kammerorchester, Wiener KammerOrchester, Northern Sinfonia of England. Vincitore di prestigiosi concorsi internazionali - Concorso Busoni (Italia) e Maria Canals Competition (Spagna) - vinta la X edizione del Van Cliburn International Piano Competition (USA) ha tenuto una serie di importanti concerti negli USA. Sue esecuzioni sono state trasmesse da emittenti televisive e radiofoniche: ZDF, SFB Berlino, Deutschlandradio, Radio Hilversum, Radio Stoccolma, Radio France e NDR con la NDR Symphony Orchestra. Apprezzato didatta tiene regolari corsi di perfezionamento in Nord America, Asia ed Europa. Nel 2001 è stato nominato professore di pianoforte presso la Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, risultando il più giovane professore di ruolo nella storia di quella scuola. Presente in giuria di concorsi pianistici internazionali, tra cui la London International Piano Competition e la Tchaikovsky International Piano Competition per giovani musicisti, è Direttore artistico della prestigiosa Beethoven Piano Competition di Vienna.

## ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

*Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.*

*H.C. Robbins Landon, 1993*

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da oltre trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Gianno: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pa-

ce, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprani-sta Aris Christoffellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbati-ni, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Pale-strina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri. È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI -Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mot-tetti "Arion Romanus": ha iniziato ad incidere l'integrale degli oratori di Antonio

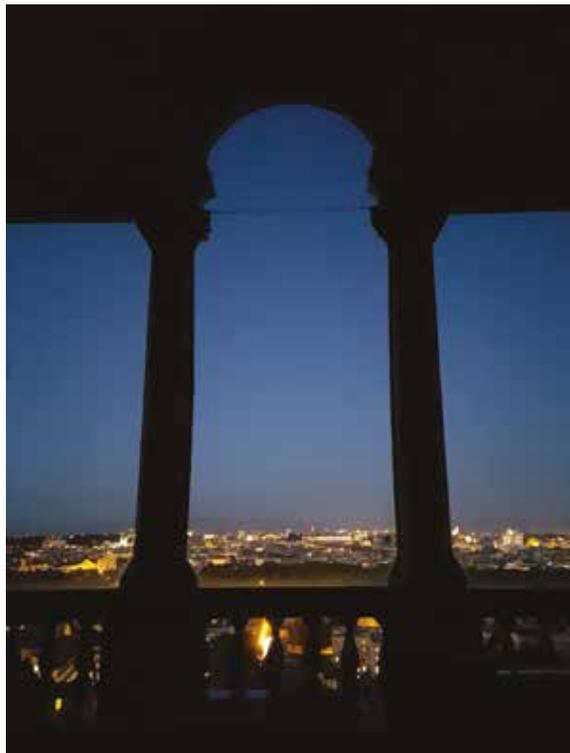


Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italo, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentatione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.

MUSICAIMMAGINE  
MUSICAIMMAGINE



[www.musicaimmagine.it](http://www.musicaimmagine.it)